



Rassegna Stampa USB

01 novembre 2012 - Il Sole 24 Ore

Acciaio/3 Le indagini della magistratura sulla morte dell'operaio

Il sindacato torna a dividersi sulle modalità della protesta

LA PRECISAZIONE L'azienda: non ci sono stati ritardi nei soccorsi, le procedure di sicurezza sono state attivate con le modalità previste

Taranto - Sono al vaglio della Procura le posizioni dei dipendenti dell'Ilva che potrebbero aver avuto una qualche responsabilità nell'incidente sul lavoro dell'altro ieri costato la vita all'operaio 29enne Claudio Marsella, addetto al movimento ferroviario interno allo stabilimento. È solo l'avvio dell'indagine e per ora non ci sono avvisi. Fra l'altro anche la dinamica dell'infortunio non è completamente chiara in quanto si attende il responso dell'autopsia che il medico legale Giancarlo Divella effettuerà sabato. Marsella non presenta, a una prima analisi, segni evidenti di schiacciamento del torace, ma solo un vasto ematoma. Questo lascerebbe pensare che l'operaio, durante la manovra di aggancio del locomotore ai vagoni, abbia perso l'equilibrio battendo violentemente il torace su una parte del convoglio. L'incidente ha intanto sollevato dure polemiche da parte del comitato «Cittadini e lavoratori liberi e pensanti» e del sindacato **Usb**: la prima riguarda il ritardo nei soccorsi prestati a Marsella, la seconda l'accordo di novembre 2010, sottoscritto da Fim, Fiom e Uilm, che ha ridotto il personale addetto alle operazioni del Movimento ferroviario del siderurgico dietro l'elargizione di un'una tantum. L'Ilva interviene e dice che non c'è stato alcun ritardo nei soccorsi. In quanto all'accordo, l'azienda sostiene che «le modalità operative previste nell'attività di movimentazione di convoglio bramme, quelle interessate dal tragico evento, sono già operative da oltre dieci anni e che nulla hanno a che fare con quanto regolamentato dall'accordo sindacale del 10 novembre 2010. Trattasi pertanto dice l'Ilva di attività formalizzate e ben consolidate per quanto attiene alle procedure di sicurezza». Ieri, per protestare contro l'accordo del 2010, il sindacato Ubs ha tenuto un sit-in sotto la Prefettura e deciso di continuare lo sciopero sino alle 7 di sabato, mentre per alcune ore, l'altra notte, alcune decine di attivisti di «Liberi e pensanti» (lavoratori Ilva fuoriusciti dai sindacati metalmeccanici) hanno occupato il palazzo di Fim, Fiom e Uilm a Taranto nonostante la presenza delle Forze di Polizia sul posto. «Basta con lo squadristo, gli assalti alle sedi sindacali portano alla mente gli anni più bui della Repubblica», protestano i sindacati metalmeccanici, mentre il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, scrive al ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, chiedendo più vigilanza contro le proteste estreme. D.Pa.

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale
Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it